

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4582	15 ottobre 1996	OPERE SOCIALI
Concerne		

Concessione di un sussidio alla Fondazione Tusculum di Arogno per la sistemazione e l'ampliamento dell'istituto Casa per anziani Tusculum, di proprietà dell'omonima Fondazione

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con questo messaggio si motiva la concessione di un contributo finanziario alla Fondazione Tusculum di Arogno, da adeguare sulla base dell'evoluzione dell'indice medio dei costi di costruzione, per la sistemazione e l'ampliamento della Casa per anziani Tusculum, di proprietà dell'omonima Fondazione.

I. BREVE ISTORIATO

La casa per anziani Tusculum di Arogno iniziò la sua attività nell'autunno del 1982, accogliendo 18 anziani, la maggior parte dei quali domiciliati ad Arogno.

L'insediamento avvenne in un edificio, precedentemente di proprietà privata, ma già predisposto per accogliere persone invalide in carrozzella, poiché la stessa proprietaria signora Zigler pure invalida, aveva dato una finalità sociale alla sua dimora ospitando, per brevi periodi di vacanza, paraplegici provenienti da fuori Ticino.

Alla morte della proprietaria, seguì la costituzione della Fondazione Tusculum avente quale scopo la gestione della casa a favore di persone anziane bisognose di cure ed assistenza.

Lo stabile pur disponendo di un ascensore interno che dava modo alle persone motulesi di spostarsi tra diversi piani e pur essendo stato concepito con vani e corridoi privi di barriere architettoniche, manteneva la caratteristica di una impostazione di tipo familiare. Per tale ragione nei primi anni di gestione in proprio, la Fondazione effettuò diversi interventi di risistemazione dello stabile senza l'ausilio di un progetto che permettesse di disporre di una visione d'insieme dell'impostazione della nuova attività.

Confrontata agli scarsi risultati ottenuti con questo modo di procedere, la Fondazione alla fine degli anni "ottanta" poté ampliare l'istituto con l'edificazione di un nuovo fabbricato comprendente cinque nuove camere e dare luogo alla sistemazione degli spazi esistenti onde ossequiare le norme minime igienico-sanitarie in vigore a quel momento, grazie all'intervento e all'aiuto finanziario erogati a quel momento dalla Confederazione, in base all'art. 101 della L.A.V.S.

Diversamente dalla Confederazione che stabiliva il sussidio alla ristrutturazione sulla base del consuntivo, per il Cantone non fu possibile sostenere finanziariamente la Fondazione in quanto al momento dall'annuncio dell'iniziativa la costruzione era già in

corso e gli appalti delle opere erano stati effettuati tramite mandato diretto, vanificando di fatto la procedura prevista per la richiesta di un sussidio cantonale.

Nel corso di detti lavori gli ospiti dell'istituto furono trasferiti in uno stabile a Melano per poi rientrare ad Arogno a fine maggio del 1992.

Ultimati i lavori di ristrutturazione venne inoltrata al Dipartimento delle opere sociali la richiesta di riconoscimento e di sussidio alla gestione. L'esame della domanda ebbe esito positivo poiché rispetto alla pianificazione cantonale settoriale l'istituto di Arogno risultava rispondere al fabbisogno del comprensorio della Val Mara, comprendente i Comuni di Arogno, Rovio, Maroggia e Melano, anche se dal lato pratico alcuni ospiti tuttora residenti provengono ed hanno il domicilio in Comuni limitrofi. Il riconoscimento ebbe effetto dal 1. gennaio 1994.

In corrispondenza al riconoscimento e all'aumentata capienza di posti-letto (l'Istituto Tusculum accoglie 32 anziani) venne aggiornata la dotazione del personale in rapporto al grado di dipendenza degli ospiti.

Infatti a fine anno risultava che di questi, 23 erano definiti molto dipendenti (grado 3 secondo la griglia di valutazione adottata da tutti gli istituti sussidiati e non, verificata una volta all'anno dall'infermiera aggiunta dell'Ufficio del medico cantonale); gli altri 9 erano definiti mediamente dipendenti (grado 2 della griglia citata). L'età media degli ospiti presenti risultava essere di 84 anni.

In quanto alla dotazione di personale, concordata con l'Ufficio attività sociali preposto al sussidiamento ed alla vigilanza delle strutture sussidiate, l'effettivo accordato prevede 27 unità di lavoro, rispettivamente 35 persone considerato coloro che svolgono un'attività a tempo parziale.

Pure l'organizzazione interna dell'istituto è stata modificata istituendo, come in situazioni analoghe, la funzione di infermiere responsabile del settore delle cure onde coordinare la quindicina di persone (infermiere e assistenti di cura) che operano a contatto quotidiano con l'anziano ammalato. Inoltre l'istituto dispone pure dell'apporto di una fisioterapista che compatibilmente alle difficoltà motorie dell'anziano interviene nella riabilitazione e mantenimento delle capacità residue degli ospiti.

L'inserimento di queste figure professionali e l'impostazione data all'équipe di cura dell'istituto viene riassunta dal capo infermiere nel rapporto d'attività 1995 nel modo seguente:

"Da circa due anni opero presso la casa (medicalizzata) di accoglienza per persone anziane "Tusculum", in qualità di infermiere responsabile delle cure infermieristiche....

.... La casa per anziani viene spesso da molti considerata un luogo dove regnano la solitudine, l'isolamento, l'indifferenza o addirittura l'anticamera della morte. Pur essendo in verità un luogo ove frequentemente un anziano conclude i propri giorni, posso dire che la casa per anziani Tusculum vuole essere il domicilio degli anziani non autosufficienti in essa ospitati e, in quanto tale, offre tutte le prestazioni alberghiere, socio-assistenziali e sanitarie che, integrandosi con l'intervento dei parenti, di volontari e delle figure significative dell'ospite, consentono un'adeguata soddisfazione dei bisogni dell'anziano stesso....

.... L'obiettivo dell'équipe è quello di garantire la migliore qualità di vita possibile degli ospiti, creare cioè un ambiente in cui questi vedono soddisfatti i loro bisogni (non solo primari) in tal senso tutti gli operatori della struttura lavorano sulla base di obiettivi definiti da un piano complessivo di organizzazione del lavoro individualizzati per ciascun ospite, tenendo presente il principio della interdisciplinarietà: ogni figura professionale contribuisce con il suo "specifico" al raggiungimento del comune obiettivo. Ciò che caratterizza ed unisce tale gruppo professionale è la comune finalità operativa, fondata su un'unica base valoriale, che pone al centro l'anziano in

quanto soggetto unico, persona portatrice di risorse e autonomie, prima ancora che di problemi e di dipendenze.

In conclusione credo di poter affermare dopo questa mia seppur breve esperienza che presso la casa anziani Tusculum ciò che caratterizza le varie figure professionali è un alto livello di professionalità, la mentalità di "servizio" umanamente orientato al rispetto della persona, la disponibilità ad un rapporto interpersonale con gli ospiti, il desiderio di fare sempre più e meglio."

II. L'INIZIATIVA

Quello di garantire condizioni di vita dignitose alle persone accolte al Tusculum, malgrado le limitate risorse logistiche dell'istituto, risultò essere l'impegno costante assunto dalla Fondazione da quando subentrò nella gestione dell'istituto. Questo però arrischiava di essere reso vano dalla repentina evoluzione del grado di dipendenza della casistica accolta contraddistinta dall'ammissione di ospiti sempre più debilitati. Rammentiamo al proposito il grado di dipendenza del Tusculum rispetto alla media cantonale, la quale indica, a fine 1994, una ripartizione degli ospiti per grado di dipendenza così riassunta:

Grado di dipendenza 1	11.2%
Grado di dipendenza 2	30.2%
Grado di dipendenza 3	58.6%

ad Arogno si riscontra una casistica con una dipendenza più accentuata e corrispondente:

Grado di dipendenza 1	nessuno
Grado di dipendenza 2	28.1%
Grado di dipendenza 3	71.9%

Questo dato di fatto ha posto la Fondazione davanti ad una nuova situazione di non facile soluzione in quanto all'interno dell'istituto andavano evidenziandosi due ordini di carenze:

- le prime risalenti alla concezione della costruzione esistente, con delle superfici per posto-letto minori rispetto a quelle previste dal programma quadro e con una distribuzione poco funzionale dei molteplici servizi (cucina; stireria; lavanderia);
- le seconde attribuibili all'assenza e all'insufficiente dotazione di locali per il personale (infermeria, locale pranzo, spogliatoi, locale pulizia); per la Direzione o per gli ospiti che abbisognano di spazi di soggiorno più ampi per riunire coloro che sempre con maggior frequenza sono costretti a spostarsi in carrozzella o con l'aiuto di altri mezzi ausiliari.

Messa da parte l'ipotesi di limitare l'accesso all'istituto a persone anziane meno dipendenti, poiché in contrasto con le stesse richieste di ammissione e gli intendimenti del Cantone che prevedono, (tramite il potenziamento del servizio di aiuto domiciliare) di mantenere l'anziano fin quando è possibile al proprio domicilio, si optò per un'analisi approfondita dei limiti logistici del fabbricato.

Questa opzione dava modo alla Fondazione nel corso del 1994 di elaborare un rapporto contenente una ventina di proposte di migliorie a loro volta completate dai servizi cantonali competenti con quanto previsto dal programma quadro, inclusa l'istallazione dell'impianto di allarme e di prevenzione incendio.

Per l'aspetto tecnico la Fondazione attribuiva il mandato di progettazione allo studio di architettura Enzo Cavadini di Maroggia.

Dovendo disporre di maggiore superficie per posto-letto durante il mese di agosto 1995 la Fondazione coglieva l'opportunità grazie ad una donazione di fr. 300'000.-- di acquistare un terreno adiacente allo stabile esistente da destinare al previsto ampliamento.

Trattandosi di un ente privato sottoposto all'autorità di vigilanza del Cantone, l'acquisto del sedime veniva effettuato una volta in possesso dell'autorizzazione rilasciata in data 4 settembre 1995 dall'Ufficio autorità di vigilanza sulle Fondazioni, compendiata dai preavvisi favorevoli della Sezione degli istituti e dell'aiuto domiciliare impegnata a portare avanti, con l'Ufficio del medico cantonale (per l'aspetto sanitario), il progetto di miglioria dell'istituto.

III. IL PROGETTO

In data 10 agosto 1995, la Fondazione Tusculum inoltrava al Dipartimento delle opere sociali un progetto di massima per la ristrutturazione e ampliamento dell'istituto e chiedeva di poter usufruire di una partecipazione finanziaria del Cantone, per l'esecuzione di dette opere.

Il progetto presentato veniva perfezionato dietro indicazioni del consulente del Dipartimento delle opere sociali per la costruzione di case per anziani architetto Sandro Kaspar.

In data 17 gennaio 1996 il Dipartimento delle opere sociali autorizzava la Fondazione ed i progettisti a proseguire nell'allestimento del progetto definitivo. Quanto all'ammontare del sussidio, pur accogliendo la domanda, si rimandava la definizione dell'entità dello stesso alla presentazione del preventivo definitivo.

Progetto e preventivo definitivo dei costi di costruzione sono stati inviati al Dipartimento delle opere sociali lo scorso 28 agosto 1996.

Il progetto comprende l'edificazione di un nuovo fabbricato posto sul lato sud-est della struttura esistente. L'insediamento si sviluppa occupando parte del sedime acquistato.

Con il nuovo fabbricato e pur mantenendo inalterato a 32 la dotazione di posti-letto, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- diminuire nella misura del possibile le camere a due letti, allo scopo di aumentare lo spazio a disposizione per la singola persona e di rimando facilitare al personale di cura e di servizio lo svolgimento della propria attività;
- creare degli spazi comunitari e di soggiorno onde separare la parte diurna da quella notturna;
- migliorare la sistemazione dei servizi tecnici con la creazione di spazi adeguati per la cucina, i locali per il materiale di pulizia e attrezzature, per la farmacia ed il picchetto, per gli spogliatoi, ecc;
- incrementare il numero di servizi igienici-sanitari, del bagno assistito e dello spazio per inserire la fisio ed ergoterapia;

- facilitare l'accesso all'istituto al servizio di autoambulanza ed al personale predisponendo sul sedime dell'istituto posteggi in alternativa alla parziale occupazione del campo stradale, come tuttora avviene;
- sistemare la Direzione e l'amministrazione dell'istituto in modo di essere immediatamente accessibili alle persone che entrano nell'istituto;
- garantire con un'impiantistica di allarme e prevenzione di incendio la sicurezza degli ospiti e del personale.

Trattandosi di un nuovo fabbricato l'edificazione dello stesso potrà avvenire senza dover interrompere la normale attività dell'istituto.

Gli interventi nella parte esistente saranno limitati ad una risistemazione delle camere ed ai vani che sono parzialmente toccati con la congiunzione al nuovo fabbricato.

La descrizione tecnica allestita dall'architetto progettista prevede una costruzione su quattro livelli con i seguenti contenuti:

- pianterreno:

piazzale d'entrata, porta, bussola frangivento; atrio con ascensore-montaletti e scala; uffici direzione con attesa e servizio; sala riunioni; foyer con piccolo bar e angolo camino; salotto fumatori; sala per il personale; servizi igienici. Ampliamento della cucina esistente con scala per accesso diretto al seminterrato; ampliamento del refettorio.

- primo piano:

ristrutturazione delle camere esistenti con l'introduzione di servizi (diventano così camere singole di cui una per terminali).

Parte aggiunta con atrio; salotto e terrazza; 6 camere a 1 letto con servizio e guardaroba, disimpegnate da un corridoio attrezzato. Anche altre camere a 2 vengono trasformate a 1 letto, specialmente quelle al piano seminterrato che inoltre vengono aperte sul giardino.

- piano seminterrato:

collegamento dei depositi con la cucina al pianterreno; ripostiglio e disimpegno; spogliatoi e servizi per il personale di cucina.

Parte nuova con atrio, scala e ascensore, servizi igienici, ampio salone multiuso particolarmente attrezzato per fisioterapia, ergoterapia e ginnastica; locale per idromassaggio e bagno medico grande; locale per visita medica; locale per parrucchiera; servizi e deposito; portico e terrazza con accesso al giardino, cappella nuova.

- piano sotterraneo:

collegamento verticale, scale e ascensore, con i livelli superiori e il parco-giardino inferiore; disimpegno; locale motore montaletti; spogliatoi-guardaroba con servizi per il personale; vano per i vuoti a rendere; centrale termica nuova ed unica; deposito nafta; autorimessa con 4 posteggi accessibili dalla strada tramite rampa. All'esterno verranno ricavati i 14 posteggi, con la strada che dà accesso al parco inferiore con grottino-pergolato, grill, servizi esterni, magazzino e locale per il custode.

IV. COSTI

Il preventivo dei costi di costruzione aggiornati all'agosto 1996 allegato al progetto inoltrato in data 28 agosto 1996 indica un costo complessivo di fr. 3'887'000.-- così dettagliato:

Lavori preliminari	fr. 106'000.--
Edificio	fr. 2'518'000.--
Attrezzature di esercizio	fr. 178'000.--
Lavori esterni	fr. 220'000.--
Costi secondari e conti transitori	fr. 675'000.--
Arredamento	<u>fr. 190'000.--</u>
Totale complessivo	<u>fr. 3'887'000.--</u>

Al costo dell'edificazione va aggiunto l'acquisto della particella di mq 1'460 situato al mappale n. 237 RFD di Arogno adiacente all'istituto, per il prezzo di fr. 300'000.--, spesa sostenuta dalla Fondazione Tusculum grazie alla munifica donazione del defunto signor Eugenio Bianchi di Arogno, corrispondente a fr. 300'000.--.
Pertanto il costo complessivo dell'opera risulta essere di fr. 4'198'000.--.

L'Ufficio lavori sussidiati e appalti, con rapporto del 12 settembre 1996 ha stabilito in fr. 4'198'000.-- l'importo massimo ritenuto sussidiabile in base alla Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane del 25 giugno 1973, confermando l'importo presentato dal progettista.
L'importo riconosciuto è così dettagliato:

0. Acquisizione fondo	fr. 311'000.--
1. Lavori preliminari	fr. 106'000.--
2. Edifici	fr. 2'518'000.--
3. Attrezzature d'esercizio	fr. 178'000.--
4. Lavori esterni	fr. 220'000.--
5. Costi secondari	fr. 675'000.--
9. Arredamento	<u>fr. 190'000.--</u>
Totale	<u>fr. 4'198'000.--</u>

V. FINANZIAMENTO

Per l'edificazione e la sistemazione dell'istituto di Arogno, la Fondazione già impegnata con un'ipoteca di fr. 1'630'000.-- (31 dicembre 1995) può concorrere per ora solo con la donazione Bianchi di fr. 300'000.-- suindicata. La stessa ha però avviato una trattativa con i Comuni di Arogno, Rovio, Melano e Maroggia per stabilire mediante convenzione, un contributo unico a diminuzione della quota parte del costo di investimento non coperto dal sussidio cantonale.

Va fatto osservare che in quanto ente privato la Fondazione Tusculum beneficia del riconoscimento dell'onere del debito ipotecario (ammortamento e interessi) nel costo di gestione, motivo per il quale il costo rimanente non sussidiato andrà ad aumentare l'attuale ipoteca già riconosciuta ai fini del sussidiamento cantonale all'esercizio.

VI. PROPOSTA DI SUSSIDIO

Per la realizzazione dell'opera, oggetto del presente messaggio, sulla base dell'art. 5 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane del 25 giugno 1973, si propone la concessione di un contributo di fr. 2'099'000.-- indicizzabile in base all'evoluzione dell'indice medio dei costi di costruzione, pari al 50% dell'importo ritenuto sussidiabile di fr. 4'198'000.--.

Pertanto l'opera sarà così finanziata:

Costo totale		fr. 4'198'000.--
Sussidio cantonale - Legge anziani	fr. 2'099'000.--	
Donazione Bianchi	fr. 300'000.--	
Aumento ipoteca	<u>fr. 1'799'000.--</u>	
Totale	<u>fr. 4'198'000.--</u>	<u>fr. 4'198'000.--</u>

L'eventuale partecipazione dei Comuni della Val Mara e ulteriori donazioni dovranno essere considerate in diminuzione della quota d'aumento del debito ipotecario i cui oneri passivi saranno riconosciuti nel costo di gestione.

VII. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle linee direttive 1996-1999 (edizione ottobre 1995, sottosettore 330 istituti anziani) e nel piano finanziario numero 330.30.015.

- spese di investimento (PF 330.30.015): fr. 2'099'000.--
- spese correnti (contributi): la spesa a carico della voce contributi sarà influenzata dalla copertura degli oneri passivi relativi all'aumento dell'ipoteca di fr. 1'799'000.-- stimati in fr. 144'000.--/anno (8%).
- enti subalterni e Comuni: incidenza minima poiché già ora i Comuni partecipano alle spese di esercizio entro un limite massimo del 20% del costo giornaliero cantonale medio (fr. 34.-- nel 1995).
- effettivo del personale: nessuna incidenza sul personale dello Stato.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio alla Fondazione Tusculum di Arogno per la sistemazione e l'ampliamento dell'istituto Casa per anziani Tusculum, di proprietà dell'omonima Fondazione

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamata la Legge 25 giugno 1973 concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane.

visto il messaggio 15 ottobre 1996 n. 4582 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Alla Fondazione Tusculum, Arogno, è accordato un sussidio di fr. 2'099'000.--, pari al 50% dell'importo sussidiabile di fr. 4'198'000.--, per i lavori di ristrutturazione dell'Istituto per anziani Tusculum a Arogno.

Articolo 2

Il sussidio è stabilito sulla base del preventivo dell'agosto 1996. Esso sarà adeguato all'evoluzione dei costi di costruzione (indice di costo 1° aprile 1996).

Articolo 3

La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali, conto "contributi per investimenti".

Articolo 4

¹Le modalità del versamento del sussidio sono stabilite dalla Sezione degli istituti e dell'aiuto domiciliare .

²Il versamento a saldo dello stesso è subordinato al collaudo dell'opera da parte dell'Ufficio lavori sussidiati e appalti.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.